

zione che rientra entro gli attuali confini della Bulgaria si riduce alla meno elevata estremità settentrionale del sistema, costituita in sostanza da un territorio collinare o di media montagna, piegato verso il golfo di Burgas e ricoperto quasi ovunque da bosco: paese povero e scarsamente abitato, in cui viene ad arrestarsi l'espansione bulgara verso la Tracia orientale, separato più che unito alla ristretta cimosà con cui s'affaccia al Mar Nero. Esili promontori rocciosi interrompono qui la catena di lagune e laghi salati con cui terminano il loro corso i piccoli fiumi scendenti dallo Strandža: condizioni favorevoli tutt'al più allo stabilirsi di commerci locali, salvo dove, accentuando ancora la sua concavità, la costa s'incasta nel solco dell'Aitoška Reka, col quale termina ad oriente, come s'è detto, la lunga teoria delle valli sub-balcaniche, e che è insieme il punto più interno toccato dall'Eusino in tutta la Bulgaria meridionale.

La posizione del bacino della Marica spiega senza bisogno di commenti perchè esso sia andato soggetto come poche zone della penisola alle influenze bizantina prima, e poi turca, sì da differenziarsi chiaramente e per molti aspetti dalle altre unità naturali comprese nella Bulgaria attuale, massime da quelle che abbiamo veduto a N. dei Balcani. Anche senza ricordare il più recente ingresso della Rumelia orientale — come seguitò a chiamarsi la regione anche dopo il 1885, e viene detta spesso tuttora — nel giovine regno voluto dal congresso di Berlino, ed evitando di proposito di toccare il delicato tasto dei fenomeni psicologici e sociologici, molti fatti rispecchiano questa più immediata efficacia: basti accennare, tra quelli che più facilmente si prestano a un diretto controllo, i caratteri dei centri urbani, molto più frequenti ed importanti, qui, che nelle regioni settentrionali, la forma della casa rurale e lo stesso tipo tradizio-